

IL FILM

DELL'INCONTRO

Una gara stregata per errori propri e fischi stonati

Inizio d'anno e di girone di ritorno amarissimo per la Feralpi Salò, che cede al Pavia al termine di una partita il cui esito è determinato, oltre che dall'abilità degli avversari, dagli errori gardesani e da alcune decisioni arbitrali.



LA DOCCIA FREDDA - È il 4' del primo tempo. Leonarduzzi atterra Beretta, l'arbitro concede il rigore che lo stesso Beretta trasforma portando in vantaggio il Pavia. Per la Feralpi Salò la gara è subito in salita



L'OCCASIONE - È il 43' del primo tempo. Finocchio, servito da Miracoli, solo a due metri dalla porta del Pavia, ma conclude debolmente sul portiere ungherese Kovacsik, fallendo l'opportunità di pareggiare



LA MAZZATA - È il 26' del secondo tempo e Gallinetta cerca vanamente di fermare la conclusione di Cesca. Il Pavia si porta così sul 2-0 e per la squadra di Gianmarco Remondina la gara è compromessa



LA BOTTA DEFINITIVA - È la mezz'ora del secondo tempo e Gallinetta non può nulla sulla rasoiata dal limite di La Camera, che frutta al Pavia il 3-0 finale: per la Feralpi Salò una partita da dimenticare in fretta



LA FESTA - Logica e comprensibile l'esultanza a fine incontro dei giocatori del Pavia, che vendicano così la sconfitta casalinga dell'andata (1-2). Per la squadra di Roselli è il settimo risultato utile consecutivo

LA PARTITA. Pesante sconfitta interna per i gardesani, che inaugurano l'anno e il girone di ritorno nel peggiore dei modi

La Feralpi Salò «gira» a vuoto È una ripartenza con sbandata

Contro il Pavia si vede negare dall'arbitro due rigori apparsi netti ma in attacco sbaglia troppo ed è costretta a inchinarsi tre volte

Sergio Zanca

Anziché i tre Re magi con i doni, allo stadio «Lino Turina» ecco i tre gol del sorprendente Pavia. Mai, in questo campionato, la squadra di Giorgio Roselli era riuscita a segnare così tanto. E mai la Feralpi Salò in casa aveva perso con tre gol di scarto: l'ultima volta risaliva allo scorso campionato (0-3 col Pergocrema il 12 febbraio). L'unica, magra consolazione, al termine di una giornata grigia, per il risultato negativo più che per la qualità del gioco espresso, sta nel fatto che in coda la classifica è rimasta sostanzialmente inalterata. Nessuna delle pericolanti infatti vince, per cui i gardesani si mantengono appena al di sopra della sottile linea rossa che delimita la zona play-out.

NEL PRIMO TEMPO l'arbitro incide pesantemente sul risultato. Da un lato concede un rigore (giusto) al Pavia, per atterramento di Leonarduzzi ai danni di Beretta, che trasforma dagli undici metri sbloccando il punteggio. Ma dall'altro ne nega due (sacrosanti) alla Feralpi Salò. In apertura Bracaletti si inserisce su un retropassaggio corto del terzino Meregalli e cerca di scavalcare con un pallonetto Kovacsik, che lo atterra. Ma Piccinini non indica il dischetto, né espelle il portiere. Al 37', su cross di Tarana, Losi respinge col braccio, ma l'arbitro non vede e il collaboratore non sbandiera, glissando. Le vivaci proteste costano l'ammonizione a Tantardini e l'espulsione del vice allenatore Tedeschi.

Pur senza esprimere una manovra lineare e pungente, la Feralpi Salò sfiora il pareggio con Finocchio al 43' (servito da un ponte di Miracoli, in per-

fetta solitudine conclude debolmente da un paio di metri), Castagnetti al 9' della ripresa (radente nell'angolino basso, parato), Miracoli al 13' (deviazione in acrobazia, su cross di Tantardini), Tarana al 22' (colpo di testa su traversone di Montella) e Malgrati al 24', bravo a smarcarsi in area su punizione a spiovere di Castagnetti, ma non altrettanto abile ad angolare il diagonale (respinta del portiere che, sul proseguimento dell'azione, rintuzza pure il tentativo di Ilari).

Ai mancati fischi dell'arbitro vanno aggiunti i gol sciupati a raffica ed ecco il quadro della situazione e il perché della pesante sconfitta interna della Feralpi Salò.

Il Pavia ne approfitta, firmando il 2-0 in contropiede. Cross di Statella, errore di Leonarduzzi: per Cesca, a suo tempo seguito dal direttore sportivo Eugenio Olli, è un gioco da ragazzi insaccare. Pochi minuti, ed ecco il 3-0, favorito da un inserimento di Beretta sulla sinistra, e concretizzato da una rasoiata di La Camera dal limite dell'area.

Il finale riserva una traversa da una parte (il solito Beretta) e un palo dall'altra (Bentoglio, subentrato a Tarana).

LA FERALPI SALÒ pensa di ripetere la bella prova dell'andata, quando valse al «Fortunati» dopo avere rimontato il gol iniziale di Beretta (al 4'). E amara subisce una sconfitta dura e amara, ben al di là dei propri demeriti. Continua a punzecchiare Kovacsik con una serie di tiri da distanza ravvicinata, senza mai trovare il varco giusto. L'aria delle nostre parti fa bene al portiere ungherese, che l'anno scorso, con la Reggina, al «Rigamonti» parlò due rigori (a Budel e al connazionale Feczesin), portando i calabresi al successo sul Brescia di Beppe Scienza, sempre per 3-0.

Messo alle corde, barcollante, e sul punto di cadere, il Pavia ha una reazione micidiale, sferrando i colpi del ko, e mantendosi in zona play-off. Per la Feralpi Salò una Befana decisamente avara. ●



Andrea Bracaletti cerca di liberarsi della marcatura di un avversario

0		3	
Feralpi Salò (4-3-3)		Pavia (4-4-2)	
Gallinetta	5,5	Kovacsik	6,5
Tantardini	6	Capogrosso	6
Malgrati	6	D'Orsi	6
Leonarduzzi	5	Fasano	6
Cortellini	5,5	Meregalli	sv
Finocchio	5,5	(28pt Losi)	6
(14st Montella)	5,5	Statella	6,5
Castagnetti	6	Ferini	6
Ilari	5,5	(13st Bracchi)	6
Bracaletti	6	La Camera	7
(31st Milani)	sv	Di Chiara	6
Miracoli	5,5	Cesca	6,5
Tarana	5	Beretta	7,5
(28st Bentoglio)	sv	(45st Lussardi)	sv
Allenatore: Remondina		Allenatore: Roselli	
In panchina: Gargallo, Falsaco, Caputo, Fabris.		In panchina: Teodorani, Mangiarotti, Radoi, Romano.	
Arbitro: Piccinini di Forlì 4			
Reti: 4pt Beretta (rig.), 26st Cesca, 30st La Camera.			
Note: spettatori 300 circa. Ammoniti Leonarduzzi, Tarana, Tantardini (F) e Bracchi (P). Espulso al 39' il vice allenatore della Feralpi Salò Tedeschi. Angoli 3-3. Recupero: 4' + 3'.			



La desolazione di Omar Leonarduzzi, Andrea Malgrati e Carlo Ilari a fine partita.

Per la Feralpi Salò una sconfitta casalinga pesante nel punteggio ma che, per fortuna, non peggiora la classifica. SERVIZIO FOTOLIVE / Alessio Guitti

IL DOPOGARA. Rabbia in casa verdeblù per alcune decisioni dell'arbitro, anche se si ammettono gli sbagli propri

Remondina indica il colpevole «All'appello mancano due rigori»

Il ds Olli: «Pesanti anche i nostri errori sotto porta». Tantardini: «Ci stava stretto pure il pari»

Gianmarco Remondina è amareggiato e deluso. Non ha ancora digerito gli errori dell'arbitro Piccinini, ma, al tempo stesso, invita a fare il mea culpa: «Proprio in avvio - ricorda l'allenatore della Feralpi Salò - Bracaletti ha fatto passare il pallone sopra la testa di Kovacsik, che lo ha atterrato. In panchina abbiamo sentito il rumore dello scontro. C'erano il rigore e l'espulsione del portiere. Poi il fallo di mano del terzino, non punito. All'appello mancano due rigori, ma bisogna parlare anche dei nostri sbagli. Non è possibile costruire 6-7 occasioni da gol e non sfruttarne una. Gli errori dell'arbitro sono stati penalizzanti, ma niente vittimismo».

Chissà se, potendo rigiocare la partita, schiererebbe la stessa formazione, con un frequentista (Finocchio) e tre punte.



La delusione di Remondina

mentare una sconfitta con un punteggio così netto, il risultato è bugiardo - sostiene il direttore sportivo della Feralpi Salò -. Il Pavia ha creato e monetizzato al 101 per cento. Noi abbiamo sciupato tutto. La differenza è questa. Alcune decisioni arbitrali hanno favorito il Pavia, ma avevamo il tempo per rimediare. Purtroppo non siamo stati bravi a concretizzare il volume di gioco».

GLI ATTACCANTI stentano a inquadrare lo specchio: «La colpa va attribuita all'intera squadra - riconosce Olli -. Non è scritto da nessuna parte che i gol debbano segnarsi solo le punte. Potevano riuscirci anche Finocchio o Malgrati, giunti davanti al portiere, o Castagnetti, che ha provato con tiri da lontano. In ogni caso non fiamoci la testa, e conti-

nuiamo a rimboccarci le maniche», la conclusione.

Il centrocampista Francesco Finocchio, parla dell'errore commesso davanti al portiere: «Avrei dovuto portare il pallone sul sinistro, il mio piede preferito, invece ho affrettato il tiro - ammette -. Abbiamo sprecato troppo. Gli errori arbitrali hanno fatto il resto. Così, col passare dei minuti, ci siamo innervositi. Ora due corazzate: Trapani e Cremonese. Cerchiamo di recuperare i punti lasciati per strada».

Il terzino Riccardo Tantardini: «Se c'era una squadra che meritava, non di pareggiare, ma addirittura di vincere, era la nostra. A volte attaccare per 90 minuti non serve a nulla, poi gli avversari al primo affondo colpiscono. Speriamo che giri». ● **SZ.**



La disperazione di Francesco Finocchio dopo un'occasione sciupata

In tribuna

Pasini rimane in silenzio L'ex Longhi: «Peccato»

Il presidente Giuseppe Pasini e il direttore generale Marco Leali lasciano lo stadio allo scoccare del 90', senza passare in sala stampa. Dunque, i vertici della società restano in silenzio dopo la pesante sconfitta con il Pavia, determinata dagli errori arbitrali e dagli sbagli sottoporta della squadra gardesana.



Il presidente Pasini: deluso

IN TRIBUNA al «Turina» numerosi ex della Feralpi Salò. Alessandro Longhi approfitta della sosta del campionato di serie B per sostenere la squadra che lo ha lanciato. L'esterno del Sassuolo assiste alla partita a fianco del suo vecchio capitano, Cristian Quarenghi, e al termine confessa la sua delusione: «La Feralpi Salò non meritava proprio di perdere - afferma Longhi -. Sono convinto che si tratti di un passaggio a vuoto: non inciderà sul cammino. Coraggio. Tarana, Leo, Bracaletti e c. hanno le capacità

per raggiungere la salvezza. Il Sassuolo? Ci stiamo riposando. Forse riprenderemo la preparazione al mare». Ed ecco Cristian Quarenghi, punto di forza del Cilverghe in Eccellenza: «Il Pavia ha trovato subito il rigore. Per la Feralpi Salò una giornata sfortunatissima. In ogni caso lo 0-3 è un risultato che inganna. Non rispetchia quanto mostrato dalle due squadre». Tensione sugli spalti nell'intervallo, con le due tifoserie che hanno cercato il contatto. Ma l'intervento degli steward ha evitato che la situazione degenerasse. ●

Le pagelle

5,5 GALLINETTA. Pur senza commettere errori, paga la concretezza del Pavia, che indirizza 4 tiri verso la porta, segnando 3 gol e colpendo la traversa.

6 TANTARDINI. Sostituisce Caputo, schierato nelle ultime gare. Spinge sulla fascia. Alcuni pregevoli traversoni, non sfruttati dai compagni.

6 MALGRATI. Chiude con precisione su tutti i palloni. Ha pure l'occasione per firmare l'1-1, smarcandosi bene in area, ma non angola il tiro.

5 LEONARDUZZI. Rimasto in infermeria per un infortunio alla caviglia, rientra con gran sollievo di tutti. Però commette due errori decisivi: prima atterra Beretta, pagando col rigore e l'ammonizione, poi non rinvia un cross di Statella e consente a Cesca di firmare il 2-0 da distanza ravvicinata.

5,5 CORTELLINI. Qualche spunto sulla sinistra ma non lascia il segno.

5,5 FINOCCHIO. Si muove in modo elegante, con inserimenti da lontano. Sullo 0-1 ha una clamorosa occasione, su assist di Miracoli: la sciupa calciando da due metri addosso al portiere. Parte a centrocampo, poi fa il rifinitore.



Antonio Montella in azione

5,5 MONTELLA. Disputa l'ultima mezz'ora, entrando a punteggio ancora in bilico. Crea scampiglio, ma dovrebbe essere più incisivo.

6 CASTAGNETTI. Prova spesso la conclusione da lontano. Al 36', ad esempio, sfiora il palo, e al 9' della ripresa impegna il portiere con un radente nell'angolino basso. Calcia la punizione da cui scaturisce l'occasione di Malgrati. In cabina di regia è abbastanza lucido.

5,5 ILARI. Quando agisce da mediano puro, deve sgobbare di più e non sempre trova soluzioni appropriate. A metà ripresa sfiora la zampata.

6 BRACALETTI. Pronti, via, e l'arbitro gli nega un rigore solare. Costretto a rientrare a sostegno, finisce per confondersi. Riemerge nella ripresa. Nel finale lascia a Milani.

5,5 MIRACOLI. Dà a Finocchio un assist pregevole, non sfruttato. Frenato dall'esperto Fasano (36 anni), fatica ad andare al tiro. Impegna Kovacsik una volta, di testa.

5 TARANA. Preso di mira dagli ultras del Pavia, combina poco. Pasticcia, non riesce quasi mai a liberarsi. A punteggio definito, gli subentra Bentoglio, che colpisce il palo. ●